

CHE EMOZIONI A “CIME IN MATEMATICA”!



Quando il giorno decisivo, venerdì 21 aprile, arrivò, mi svegliai tranquilla pensando solo che ci saremmo divertiti e saremmo stati bravi ai giochi matematici: “L’importante è partecipare”, continuavo a dire tra me e me.

Qualche settimana prima le professoresse di matematica avevano scelto circa una quindicina di alunni e alunne di diverse classi, tra cui me, per partecipare a *Cime in Matematica*, una sfida aperta a tutte le scuole secondarie di primo grado della Carnia che consisteva nel risolvere in gruppi problemi di geometria e di aritmetica.

Dovevamo essere alla palestra di pallacanestro di Tolmezzo per le dieci, quando la gara sarebbe iniziata. Uscimmo quindi da scuola e iniziammo a camminare: nel corso del tragitto la mia tranquillità presto svanì; iniziai a mangiare qualche caramella: la mordevo forte forte per “smaltire” l’ansia e lo stress che mi portavo dietro.

Quando arrivammo alla palestra di pallacanestro, l’ansia un po’ passò perché era aumentata l’eccitazione. All’entrata ci accolsero dei ragazzi della scuola superiore Paschini; dentro nel grande spazio della palestra c’erano dieci tavoli, uno enorme dove erano seduti i giudici, che erano studenti delle superiori, e altri nove tavoli (perpendicolari rispetto al tavolo dei giudici) in cui andarono a posizionarsi le nove squadre concorrenti: Tolmezzo 1, Tolmezzo 2, Paularo 1,

Paularo 2, Ampezzo, Villa Santina 1, Villa Santina 2, Paluzza e Arta Terme.

Io ero in Tolmezzo 1: ero molto felice della mia squadra, anche perché sapevo che tutti avevano l'ambizione di vincere.

Prima di iniziare, ci spiegarono le seguenti regole: le nove squadre potevano avere sette giocatori ciascuna, con un capitano e un consegnatore, cioè qualcuno che doveva dare ai giudici le risposte. Le soluzioni potevano avere come risultato da 0 a 9999; non era inoltre concesso l'uso di strumenti elettronici. Il valore delle risposte poteva variare: se solo una squadra avesse consegnato la risposta giusta, il punteggio del problema sarebbe stato sempre più alto. E così sarebbe stato anche per le domande che nessuno avrebbe completato. La gara sarebbe durata un'ora e mezza. A inizio competizione avremmo avuto quindici minuti di tempo per scegliere un jolly, cioè un quesito che ci avrebbe dato più punti, una volta risolto. Durante la gara in base a quanti e quali problemi si eseguiva, la squadra sarebbe salita o scesa di punteggio: cosa ben visibile nel grande monitor posizionato vicino al tavolo dei giudici.

Erano le dieci in punto, la gara iniziò! Non siamo partiti benissimo: eravamo tutti agitati; quasi tutte le squadre avevano già fatto qualcosa, noi no!!! Io ero talmente agitata che quasi balbettavo. Dopo cinque minuti, che ci servirono per rilassarci, iniziammo a eseguire correttamente i problemi: erano difficilissimi. Alcuni, arrivati alla fine, non erano stati risolti da nessuna squadra.

Inizialmente stavamo in ultima posizione: a volte gridavamo dalla frustrazione o per incitarci a fare meglio quando le altre squadre ci sorpassavano. Poi abbiamo iniziato a fare un saliscendi, su e giù nella classifica. Verso la fine della gara... eravamo primi! Assurdo, eravamo super felici e a tratti urlavamo dalla gioia. Non era però finita: negli ultimi due minuti scendemmo in seconda posizione sebbene solo di 20 punti, perché la squadra di Villa Santina 2 ci aveva sorpassato.

Ormai eravamo agli sgoccioli: oscurarono il tabellone della classifica per lasciare un po' di suspense. Tutti noi eravamo preoccupati e allora decidemmo di affidarci al nostro capitano: gli demmo da risolvere il problema più difficile. Mancava meno di un minuto. Il capitano scrisse un risultato veloce sul biglietto



Qui sopra la fotografia ritrae Tolmezzo 1, la squadra vincitrice, nel bel mezzo della gara.



Sotto sono raffigurati i membri di Tolmezzo 2, la terza classificata: si sono impegnati molto tanto che a metà della competizione erano anche primi.



ed il consegnatore corse a darlo ai giudici. Ci fu un momento di silenzio, la classifica era sparita, in modo che non si potesse vedere il risultato finale. I giudici, ispezionando il nostro ultimo problema, annuirono con la testa; capimmo che... avevamo vinto! Eravamo emozionantissimi, talmente tanto che tirammo nuovamente un urlo, questa volta di gioia.

La cosa però non era ancora ufficiale: dovemmo attendere la classifica definitiva. La mostrarono, svelando le postazioni una ad una, partendo dall'ultimo posto. Man mano che venivano chiamate le altre squadre, la nostra emozione aumentava. Fummo contenti quando scoprimmo che al terzo posto si era classificata "Tolmezzo 2". La gioia però esplose quando.... furono chiamati per il secondo posto i ragazzi e le ragazze di Villa Santina. Era ufficiale: eravamo i primi!

Ci consegnarono la medaglia d'oro e un libro pieno di giochi matematici per esercitarci. Mi sono divertita molto ed è stata un'esperienza indimenticabile: non penso che capiti spesso vincere una medaglia di gruppo a dei giochi scolastici. Ad ogni modo, lasciando perdere la medaglia ed il primo posto, sono ancora convinta che l'importante è partecipare!

		Cime... in Matematica (21/04/2023)																				
		D.1	D.2	D.3	D.4	D.5	D.6	D.7	D.8	D.9	D.10	D.11	D.12	D.13	D.14	D.15	D.16	D.17	D.18	D.19	D.20	
1	Tolmezzo 1	956	99	32	27	32	52	98	62	35	-60		57	87	-20	-10	115	-20	73		107	-10
2	Villa Santina 1	868		31	42	43		40	-10	90			72	65	93		105				97	
3	Tolmezzo 2	798		41	26	56	-10	44	72	60	-60		-20	72	216	-10	-20	-20	88		83	-20

Schermata finale con i punteggi effettuati durante tutto il percorso della gara dalle tre squadre sul podio. La "J" verde che si trova, per esempio, nella domanda numero 6 della squadra Tolmezzo 1 sta ad indicare che quel quesito era il nostro jolly. Lo avevamo scelto, a inizio gara, come jolly perché eravamo certi di non sbagliarlo, lo avevamo ritenuto all'altezza delle nostre capacità. Nel caso avessimo sbagliato questo problema, ci sarebbe stato tolto il doppio del punteggio.

Testo di A. M.

(con il contributo nella revisione di R. T. e V. H.)